

# GREENPEACE

Alla Cortese attenzione

**On. Gian Luca Galletti**

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Roma, 5 agosto 2014

**Oggetto: richiesta di un processo di programmazione trasparente sulle questioni successive alla rimozione della nave Concordia dall'Isola del Giglio**

Onorevole Ministro,

la rimozione della Costa Concordia dall'Isola del Giglio lascia il dolore per le 33 vittime e due questioni importanti: il ripristino ambientale dell'area del cantiere all'Isola del Giglio e lo smantellamento del relitto a Genova. Le scriviamo per chiedere che entrambi i processi siano guidati da una adeguata pianificazione gestita in modo trasparente dal soggetto pubblico cui spetta la responsabilità di applicare la normativa nazionale e comunitaria.

Abbiamo apprezzato le Sue dichiarazioni sulla necessità di ripristinare al più presto il sito della Gabbianara, al Giglio. Si tratterà tuttavia di un processo lungo, da governare con saggezza, tenendo conto dell'esperienza maturata ed evitando pericolose scorciatoie. Immaginiamo che le strutture di ISPRA e APAT siano già attive per la rapida caratterizzazione del sito "impattato" e, per assicurare trasparenza a questo processo, chiediamo (ovviamente con le altre associazioni che lo ritenessero utile) di poter partecipare da osservatori a questa fase.

Relativamente al ripristino, ricordiamo che la Direttiva europea 2004/35/CE indica con chiarezza l'obbligo di riparare nella misura del possibile al danno ambientale fatto ma anche la necessità di prevenire nuovi impatti. Per evitare che un'area già duramente colpita subisca ulteriori danni, occorre vigilare affinché le operazioni di rimozione del cantiere garantiscano prima di tutto la bonifica dei fondali e quindi le migliori condizioni per il ripristino ambientale. In tale contesto, riteniamo che non sia da scartare a priori la possibilità che la permanenza di una minima parte delle strutture del cantiere possa essere più utile della totale rimozione ai fini di un più rapido ripristino dell'habitat danneggiato dal naufragio e dal cantiere. Ancora, ci appelliamo a Lei affinché ci venga risparmiata almeno in quest'occasione la vergogna del "trapianto" della prateria di posidonia: una tecnica distruttiva, proibita in Francia, e che troppo spesso nel nostro Paese è servita a giustificare disastri.

Siamo consapevoli del fatto che il dramma del naufragio della Concordia resterà a lungo legato all'immagine del Giglio e per questo riteniamo doveroso impegnarsi perché la memoria di quanto accaduto sia elaborata in un processo positivo. La nostra proposta è che le operazioni di ripristino ambientale alla Gabbianara portino alla creazione di un "Parco della Concordia" quale opportunità per tutelare e valorizzare l'area con lo sviluppo di attività (come il turismo subacqueo, attività culturali, eccellenze tecnologiche marine) in grado di compensare il Giglio e i suoi abitanti del danno subito.

Per quanto riguarda la questione dello smantellamento della Concordia, chiediamo partecipazione e trasparenza per garantire che questa complessa operazione venga amministrata nel pieno rispetto della normativa europea e dei più alti standard ambientali. Si tratta di una occasione unica e strategica che potrebbe riavviare un percorso virtuoso che consenta di incrementare la quota di imbarcazioni del naviglio nazionale che viene smantellamento "in patria" piuttosto che spedito negli usuali cimiteri delle navi nel Medio o Lontano Oriente. Greenpeace ha più volte monitorato questi siti e ritiene che il nostro Paese, e l'Unione europea, dovrebbero fare di tutto per bloccare questo vergognoso fenomeno che di fatto rappresenta un traffico internazionale di sostanze pericolose. In tale senso, lo smantellamento della Concordia a Genova può restare un "unicum" oppure aprire prospettive strategicamente rilevanti per la creazione di posti di lavoro, la promozione dell'innovazione tecnologica e per un concreto contributo alla soluzione di un problema serio e sottovalutato come quello dello smantellamento delle navi.

Per governare tutti questi processi **La invitiamo ad istituire un tavolo tecnico per affrontare in maniera trasparente e partecipativa – coinvolgendo la società civile – le questioni restate aperte dopo la rimozione della Concordia: ripristino ambientale al Giglio e smantellamento del relitto a Genova.**

Greenpeace ritiene che le associazioni ambientaliste possono supportare validamente questo percorso e **chiede come primo atto di trasparenza di poter effettuare, al più presto possibile, un sopralluogo alle strutture del cantiere della Gabbianara.** Abbiamo l'opportunità di trasformare la tragedia della Concordia in un caso di eccellenza per la tutela ambientale, un'importante occasione di riscatto per il nostro Paese. E l'unico modo per garantire un successo a questa difficile operazione è di operare come un sistema concertato, in modo trasparente, garantendo partecipazione e accesso.

In attesa di un Suo gentile riscontro, Le confermiamo sin da ora la nostra disponibilità a collaborare su questi temi e, se lo riterrà opportuno, a incontrare Lei e i Servizi del Ministero per discutere della questione.

Distinti saluti,



Giuseppe Onufrio  
Direttore Esecutivo di Greenpeace Italia